

## Gli amministratori rassicurano ma un passaggio di proprietà delle aree agricole accende il caso **San Claudio ora teme l'assalto del cemento**

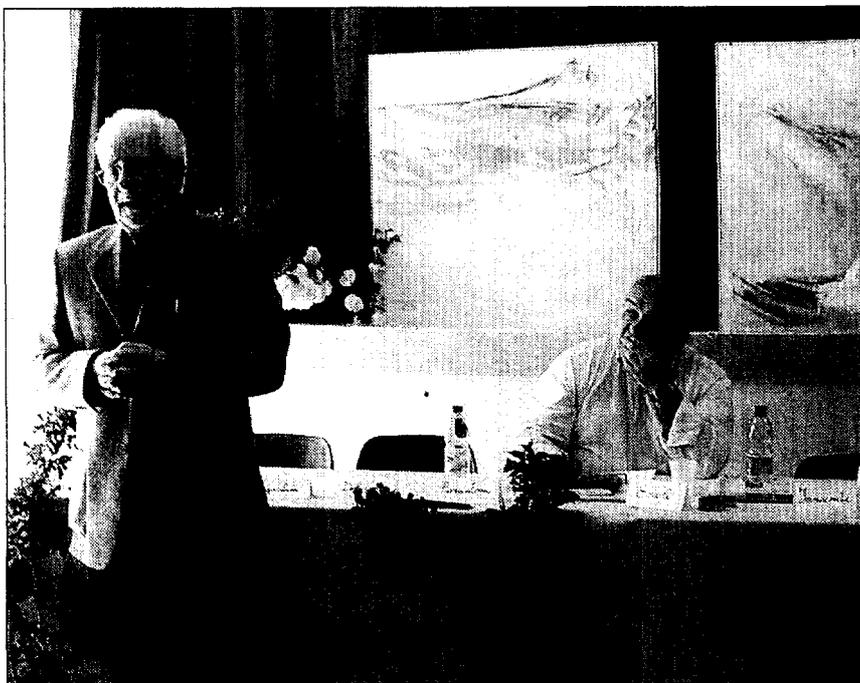
di PAOLA DEZI

**MACERATA** – Dopo l'assalto e l'eccidio perpetrato dai Maccersatesi nel 1212, l'Abbazia di San Claudio teme oggi un nuovo assedio, quello del cemento. Se da

un lato sono state ben accolte le rassicurazioni del sindaco Nelia Calvigioni, "L'area è agricola – ha detto ieri al nostro giornale –, non c'è nessuna previsione di trasformazione di destinazione d'uso", la guardia rimane alzata. "Il pericolo c'è, perché un grosso terreno agricolo è stato acquistato da un gruppo di imprenditori locali, qualcuno dei quali ha rivestito alte cariche istituzionali nel Comune di

Corridonia, anche se formalmente non è stata ancora richiesta alcuna variante", ha affermato Fabio Pierantoni, presidente dello Slow Food di Corridonia, una delle tante associazioni che hanno aderito al "Coordinamento regionale per la tutela del paesaggio nelle Marche" e che ieri ha presieduto la tavola rotonda dedicata proprio alla salvaguardia dell'area

L'ex consigliere Fabio Pierantoni ha anche ricostruito la situazione urbanistica criticando il Piano regolatore del 2002



della pieve di San Claudio. Pierantoni, ex consigliere comunale, ha anche ricostruito la situazione urbanistica di Corridonia, puntando il dito contro il Piano regolatore adottato nel 2002 e le sue varianti. "Il Piano – ha detto – decide un aumento delle superfici edificabili tali da prevedere una popolazione passante da 14 mila a 45 mila abitanti. Nel dicembre del 2006 un Consiglio

Comunale ridotto ai minimi termini ha, poi, varato la "madre di tutte le varianti" con numerosi interventi invasivi che aumentano di nuovo la popolazione a 48 mila abitanti." La stessa variante, sempre secondo Pierantoni, prevede un'erosione della zona di rispetto prevista dal Piano regolatore, rendendo legali molte costruzioni anomale sorte nella zona. Ad interessare da